

Attualità Si avvicinano le vacanze estive e per migliaia di famiglie si pone il solito problema...

«CON PETME CANI E GATTI NON SONO MAI SOLI»

È un social network che mette in contatto padroni e pet sitter. «Così è possibile lasciare i nostri animali domestici a persone fidate e capaci», dice a *Verò* la fondatrice Alice Cimini

Manfredi Lamartina

Milano - Maggio

Un ennesimo social network? No, semmai un social network. E non si tratta (solo) di un gioco di parole. Perché il sito *Petme.it* è un punto d'incontro per gli amanti degli animali domestici. Basta infatti un clic o poco più per permettere a un proprietario di cani o gatti di entrare in contatto con un pet sitter, esperto in grado di prendersi cura degli animali mentre il padrone non c'è.

«Un'idea nata da una necessità»

«È un'idea nata da una necessità», racconta Alice Cimini, fondatrice di *Petme.it* insieme al suo compagno Carlo Crudele, «perché abbiamo due gatti e ci siamo resi conti che non esiste un servizio Web che permetta di trovare facilmente un pet sitter. Così al ritorno da un viaggio in America abbiamo iniziato a lavorare al nostro sito che è partito ufficialmente lo scorso marzo».

In poco più di due mesi *Petme.it* ha raggiunto circa 1.500 iscritti e 600 pet sitter. «Per creare il proprio profilo all'interno del sito non servono soldi. Ogni pet sitter sceglie il tipo di servizio da offrire», prosegue Alice, «e poi sarà l'utente a scegliere. Si concorda una tariffa che varia normalmente dai 15 ai 20 euro giornalieri». Per accreditarsi come pet sitter è necessario un curriculum: «Deve indicare gli animali con i quali ha avuto delle esperienze», precisa Alice, «preferibilmente condividendo anche video e foto per provare quello che dice. Saran-



AMICI A 4 ZAMPE Milano. Un'idea nata da una necessità. Carlo Crudele (35 anni) e Alice Cimini (39, sopra insieme) hanno creato un social "network", *Petme.it*, che permette ai possessori di cani e gatti di trovare con pochi clic un pet sitter che abbia cura degli animali.

no poi le recensioni dei clienti, se positive, ad aumentare la visibilità online dei pet sitter».

È curioso che i due fondatori di *Petme.it* non abbiano utilizzato il sito per cercare un pet sitter per i loro due gatti, Minù e Pepè. «La nostra pet sitter l'abbiamo trovata prima che il nostro sito partisse», dice Carlo Crudele, «ma lei stessa si è poi iscritta a *Petme.it*. E ci ha detto che in questo modo ha allargato la clientela». Quello del pet sitting è peraltro un mondo sempre meno amatoriale. «È un universo davvero esteso», conferma Carlo, «servono certificazioni e abilità specifiche.

Uno dei nostri gatti, per esempio, soffre di diabete. Quindi la nostra pet sitter deve essere in grado di effettuare due iniezioni quotidiane di insulina quando noi non ci siamo».

«Non è un Paese per giovani»

A differenza di altre realtà simili, *Petme.it* è una start up interamente italiana. Niente fuga all'estero, insomma, almeno per ora. «Io sono da anni coinvolto nel mondo di Internet», racconta Carlo, «ho creato diversi progetti sul Web, quindi è un ambiente che conosco. L'Italia

da questo punto di vista non è un Paese per giovani: la bolla di Internet è di fatto esplosa e molti progetti sono falliti. Chi resta in piedi però evidentemente ha creato qualcosa di buono». Il rapporto tra l'Italia e le nuove tecnologie è ben rappresentato dalla controversia tra i tassisti e Uber, applicazione che permette a un utente di prenotare un'auto con conducente. «Capisco i problemi dei tassisti», sottolinea Carlo, «d'altronde le leggi sono state promulgate in tempi lontani. Uber ha smosso le acque, ora bisogna riformare certe norme arcaiche. C'è troppa lentezza in questo Paese».